

## PSR Sicilia 2007/2013

### MISURA 216 - Investimenti non produttivi in aziende agricole

- **216/B** «Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la pubblica fruizione»

- **216/C** «Investimenti priorità ambientali»

La misura punta alla valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle zone Natura 2000 e/o di riconosciuto pregio naturale e paesaggistico, tramite investimenti non produttivi da realizzare nelle aziende agricole della Regione, nonché di contrastare il rilascio di elementi inquinanti nelle acque superficiali e di falda.

La misura pertanto è finalizzata a compensare i costi di investimenti non produttivi realizzati nelle aziende agricole localizzate in specifiche aree della Regione. In particolare le azioni B e C sono applicabili nelle superfici di aziende agricole localizzate nei seguenti ambiti territoriali: aree *Natura 2000*, di cui alle Direttive n. 79/409/CEE (ZPS) e n. 92/43/CEE (SIC), Parchi e Riserve regionali, corridoi ecologici individuati nella cartografia allegata al Decreto del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente n. 544 del 8/7/2005, redatta in attuazione della misura 1.11 del POR Sicilia. Sono incluse anche le aree contigue ai corridoi, tutelate dalla norma nazionale in materia di paesaggio (art. 142 del Dlgs 42/2004, comma 1 lettere b/c), individuate nelle fasce di 300 metri dalla linea di battigia dei laghi e di 150 metri dalle sponde dei fiumi e torrenti, compresi nei suddetti corridoi ecologici.

Gli interventi previsti sono finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi:

- a) integrare e rafforzare gli effetti positivi sull'agroecosistema della sottomisura 214/1 "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili", con la realizzazione di fasce vegetali da impiantare nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, al fine di contrastare la veicolazione di elementi inquinanti.
- b) favorire la pubblica fruizione delle aree *Natura 2000* di cui alle Direttive 79/409/CEE (uccelli) e 92/43/CEE (habitat), dei Parchi e delle Riserve regionali. Gli interventi consentiranno anche il miglioramento e la valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole interessate, nonché il recupero di particolari ecosistemi vegetali, con particolare riferimento alla macchia mediterranea.

La partecipazione ai due bandi (2010 e 2012) è riservata agli imprenditori agricoli singoli e associati, così come definiti dall'art. 2135 del codice civile, come modificato dal Decreto Legislativo n. 228/2001 e successivi.

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, e che non comportano un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda stessa (vedasi art. 29 Reg. 1974/2006).

#### **AZIONE 216/B "Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la pubblica fruizione"**

Nell'ambito di tale azione possono essere effettuati interventi che abbiano come obiettivo l'incentivazione della fruibilità attraverso la realizzazione d'investimenti non produttivi quali:

- impianto di fasce di vegetazione e messa a dimora di formazioni vegetali non produttive, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati, scelte fra quelle previste. Rimangono esclusi i fruttiferi, gli eucalipti e i pioppi ibridi euroamericani.
- conservazione di alberi isolati o in filare e di boschetti non contigui a formazioni forestali;
- ripristino e salvaguardia di bivieri, stagni e laghetti naturali o naturalizzati;
- ripristino di zone umide e rinaturalizzazione di aree degradate.
- ripristino della viabilità d'accesso ai siti con valenza naturale e paesaggistica, realizzazione/ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici, comprese la cartellonistica e le opere di sgrondo dell'acqua piovana.

### **Obbligo della fruizione gratuita**

La pubblica utilità dei suddetti investimenti deve essere garantita con la fruizione gratuita, per periodi non inferiori a 180 giorni l'anno, delle aree e dei beni interessati, localizzati all'interno o in prossimità delle aziende agricole oggetto d'intervento, e per almeno 10 anni dalla data dell'accertamento finale.

### **AZIONE 216/C "Investimenti priorità ambientali"**

Gli investimenti aziendali ammissibili in tale azione rispondono alla priorità "biodiversità" e sono stati individuati nel rispetto di quanto previsto, nell'ambito di tale priorità, dall'Allegato II al Reg. (CE) n. 74/2009. Nello specifico gli interventi sono finalizzati al **recupero, tutela, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali**, mediante interventi di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione di aree di particolare interesse conservazionistico, al fine d'impedire l'accesso incontrollato.

Per quanto riguarda gli ambienti ripariali e lungo i corsi d'acqua, possono essere realizzati i seguenti interventi che rivestono carattere di obbligatorietà, qualora l'investimento ricada, anche parzialmente, nelle aree contigue ai corridoi ecologici:

- rinaturazione delle sponde, con interventi di protezione al piede delle sponde dissestate od in frana, con strutture spontaneamente rinaturabili;
- restauro dell'ecosistema ripariale, compresa la piantumazione di essenze autoctone, con esclusione d'interventi sulla vegetazione già esistente;
- costituzione di fasce vegetali polispecifiche, mediante l'utilizzo di specie autoctone provenienti da materiale di moltiplicazione regionale, con esclusione d'interventi sulla vegetazione perenne già esistente.

Sono inoltre previsti interventi di ingegneria naturalistica (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antiersivi).

Gli interventi, da effettuarsi su versanti, scarpate, calanchi e lungo la viabilità aziendale esistente, devono avere finalità di conservazione, salvaguardia e ripristino e possono consistere in:

- opere per il controllo dell'erosione superficiale, con rivestimenti antiersivi biodegradabili e inerbimenti, ecc.;
- opere di stabilizzazione superficiale con piantumazioni, fascinate vive, viminate e palizzate vive, palificate vive, gradonate vive, grate vive, materassi, ecc.;
- opere di sostegno con murature in massi o pietrame a secco, terre rinforzate, gabbionate, pali, ecc.;
- opere difesa massi con barriere, reti, valli e rilevati, ecc.;
- opere di drenaggio con drenaggi superficiali, cunei filtranti, dreni sub-orizzontali, trincee, speroni, paratie, gallerie filtranti, ecc.. Al fine di favorire la biodiversità, sono inoltre consentiti la realizzazione e/o il ripristino di muretti a secco o la posa di pietrame di adeguata dimensione, per il sostegno di scarpate e terrazzamenti già esistenti, per il contenimento dell'erosione e per la delimitazione dei fondi, mediante l'impiego di pietrame locale o assimilabile secondo le tipologie e le regole costruttive tradizionali.